

Centro-sinistra diviso sulla mossa delle coop

da *Il Sole-24 Ore* del 19-7-05

L'Unione e la scalata

FAVOREVOLI

POLITICI

Massimo D'Alema
(Ds)

Piero Fassino
(Ds)

Pier Luigi Bersani
(Ds)

COOPERAZIONE

Giuliano Poletti
(Lega cooperative)

Aldo Soldi
(Ancc-Coop)

Francesco Boccetti
(Coopfond)

Nella foto da sinistra
Piero Fassino
e Fausto Bertinotti

CONTRARI

POLITICI

Francesco Rutelli
(Margherita)

Fausto Bertinotti
(Prc)

Nerio Nesi
(Sdi)

COOPERAZIONE

Luigi Marino
(Confcooperative)

Turiddo Campaini
(Unicoop Firenze)

SINDACATO

Nicoletta Rocchi
(Cgil)

Domenico Moccia
(Fisac-Cgil)

Giuseppe Gallo
(Fiba-Cisl)

Elio Porino
(Ulilca)



be essere compito della politica: fissare regole che favoriscano la produzione e scoraggino la rendita. E proprio ieri Nerio Nesi, Sdi, ha presentato un'interrogazione parlamentare per sapere come saranno tassati i quasi 1.148 milioni di euro incassati dagli immobiliari del contropatto. Ma le di-

visioni vanno oltre i Ds: se Fassino ha sdoganato gli immobiliari, sostenendo che «non c'è un'attività imprenditoriale pregiudizialmente migliore o peggiore dell'altra», Francesco Rutelli, ha denunciato lo «squilibrio tra raider e assetti industriali», preoccupa-

to per la presenza di «speculatori che passano da un tavolo all'altro senza progetti industriali». La politica non deve scendere in campo e sostenere cordate, ma fissare le regole. Quanto a Unipol, per Rutelli si muove fuori dai propri compiti istituzionali. Una posizione che, nel mondo delle cooperative, è condivisa da Luigi Marino, presidente della Confcooperative (le coop bianche). Questione di bandiera, ma qualche perplessità attraversa anche le coop rosse se Turiddo Campaini, numero uno della Unicoop Firenze, ha deciso che non parteciperà all'aumento di capitale per sostenere l'acquisto di Bnl, sancendo che la Lega delle cooperative non è più il gigante monolitico di una volta. Dal dibattito non è rimasta fuori la Cgil: su Unipol, Guglielmo Epifani non si è pronunciato. L'ha fatto però Nicoletta Rocchi, ex numero uno dei bancari e oggi segretario confederale: se per fare certe operazioni ci si indebita fino al collo, a pagare il conto saranno i lavoratori.

Del resto non bisognava arrivare alla data fatidica di ieri per avere la misura di come il centro-sinistra sia spaccato sulla partita bancaria, sul ruolo della finanza rossa, sul giudizio nei confronti dei nuovi protagonisti, Ricucci e gli altri immobiliari, che si sono affacciati sulla scena del capitalismo italiano. Proprio i compagni di viaggio nella battaglia Bnl sono stati per Consorte un motivo di critica dentro il suo stesso partito. Ma le novità di ieri dell'acquisto di tutte le azioni del contropatto e il lancio dell'Opa hanno dato nuovi confini all'operazione. E chi la contesta, tra i Ds e nella Margherita, ora si sofferma sui costi e sul ruolo delle cooperative.

LOS ANGELES ■ Noto e rispettato negli ambienti californiani da circa 20 anni, l'avvocato Alvaro Pascotto (Alvaro con l'accento sulla prima a) è balzato alla ribalta della finanza italiana con un investimento dello 0,5% nella Bnl, quota che potrebbe salire all'1%. Non certo il primo investimento in Italia, dove ha portato a termine numerose operazioni immobiliari e finanziarie, ma indubbiamente il più visibile per un legale italiano che risiede all'estero. A Los Angeles l'avvocato Pascotto è arrivato all'inizio degli anni 80 non per lavoro ma per amore, dopo avere sposato Linda Stuart, una degli eredi della famiglia fondatrice della società alimentare californiana Carnation, venduta nel 1984 a Nestlé per 3 miliardi di dollari.

eletto a Siena, e gli altri esponenti locali del partito, favorevoli invece al divorzio tra Mps e Bnl: questione di costi eccessivi, ma

anche dei compagni di viaggio scelti da Consorte, nel giudizio di Bassanini raider che speculano, senza creare ricchezze. Ora

che l'Opa è lanciata, Bassanini non è tornato sui suoi passi: è d'accordo con Fassino che la banca senese debba trovare alleanze

e crescere, ma resta convinto che abbia fatto bene a tenersi fuori da Bnl. Quanto ai raider, nessuno sdoganamento: anzi, dovreb-

Alvaro Pascotto: «Mi piace fare affari con gli amici»

Pascotto, laureato in legge all'Università di Roma, ha abbracciato a Los Angeles la professione paterna unendosi allo studio legale Morrison Foerster, pur mantenendo una partecipazione nello studio romano, Gallavotti Honorati e Pascotto. Parallelamente all'attività legale, l'avvocato Pascotto — che conta tra i suoi clienti in California anche Mediaset e Medusa Film — gestisce attivamente il portafoglio di famiglia con investimenti sia negli Usa che in Italia. In Italia è partner al 60% in un fondo immobiliare da 250 milio-

ni di euro, e in precedenza aveva comprato due società del gruppo Locatelli per poi rivenderle a un fondo di private equity. Negli Usa Pascotto è uno dei fondatori del fondo Kairos Partners Sgr, ha partecipazioni in diversi fondi immobiliari e finanziari (tra cui Blackstone Real Estate Partners e Texas Pacific Group) e nella società di piattaforma marine Signal International. L'investimento in Bnl, ha detto, è stato dettato da questioni di diversificazione strategica del portafoglio e dall'opportunità offertagli da alcuni amici. Interpellato da «Il Sole-24 Ore» su chi siano gli amici, Pascotto ci ha detto «In Italia conosco un po' tutti, e la mia prerogativa è di essere molto riservato negli affari».

DANIELA ROVEDA